

# Mascagni e il Teatro Goldoni: un binomio indissolubile

di **Alberto Paloscia**, *Direttore artistico stagione lirica Fondazione Teatro della Città di Livorno "Carlo Goldoni"*

Un'altra immagine  
del giovane Pietro  
Mascagni



Pietro Mascagni e la sua musica possono essere considerati a buon diritto i più autentici protagonisti della gloriosa storia operistica del Teatro Goldoni di Livorno. Il primo importante capitolo è la *première* per Livorno dell'opera 'prima' del giovane astro nascente livornese, destinata a dare una svolta decisiva alle vicende del nostro melodramma tardo ottocentesco, ovvero l'opera in un atto *Cavalleria rusticana*, con la quale un imberbe e sconosciuto com-

positore, dopo gli anni di oscura gavetta prima come direttore di una compagnia girovaga di operette e successivamente come animatore della vita musicale della provincia pugliese nelle veste di fondatore e responsabile della Filarmonica di Cerignola, abbatteva le quinte e i fondali del melodramma un po' imbalsamato del XIX secolo e fondava, con il crudo ed elementare realismo mediterraneo ereditato da Verga, un nuovo stile operistico: quello del verismo e della "Giovine Scuola Italiana" a cui si sarebbero affiliati, di lì a poco, i nuovi 'campioni' del teatro musicale italiano: Leoncavallo, Puccini, Giordano, Cilèa.

*Dal 1890 al 1984:  
quasi un secolo  
di spettacoli storici  
nel nome di Mascagni*

Il 14 agosto 1890, infiammato dalla calura della riviera labronica, *Cavalleria* approda nel maggiore teatro della città di Livorno, appena tre mesi dopo il trionfo arriso nella prestigiosa sede del Teatro Costanzi di Roma all'atto unico vincitore del Concorso Sonzogno. A Livorno si fanno le cose in grande per festeggiare la recente affermazione del giovane concittadino: viene istituito un comitato organizzativo presie-

duto dal sindaco Costella e di cui fa parte anche il primo 'mecenate' di Mascagni, il conte Florestano de Larderel, che aveva sostenuto le spese degli studi milanesi di Mascagni; viene riconfermato quasi integralmente il prestigioso cast dell'esordio romano, con Leopoldo Mugnone sul podio e la coppia storica formata da Gemma Bellincioni e Roberto Stagno nei ruoli di Santuzza e di Turiddu, mentre il giovane baritono livornese emergente Mario Ancona rappresenta l'importante *new entry* del battesimo nella città natale dell'Autore; da sottolineare, accanto al prevedibile successo, un altro fatto di cronaca: Bellincioni e Stagno, compagni d'arte e di vita, scelsero Livorno come nuova città di residenza, acquistando una villa in collina e mantenendo quindi con Livorno e la sua vivace vita teatrale un rapporto costante, presentandosi ancora al Goldoni nell'estate del 1892 con una memorabile *Traviata*, nell'agosto del 1893 con *Carmen* e il 16 agosto con la prima livornese di *Silvano* dello stesso Mascagni, con l'Autore sul podio.

Un rapporto, quello tra Pietro Mascagni e il Teatro Goldoni, destinato a proseguire e a consolidarsi negli anni successivi e nel corso di tutto il Novecento; un rapporto spesso caratterizzato da momenti di crisi, visto il carattere irrequieto e polemico del grande musicista, talvolta incline a mettersi in conflitto con la sua città e con chi vi gestiva la vita teatrale. Si ha spesso la sensazione, leggendo quella inesauribile e preziosa miniera di confessioni e di informazioni che sono i carteggi del Livornese, che Mascagni considerasse Livorno una sorta di sua personale "Bayreuth" e che proprio per questo motivo auspicasse un suo sempre più pieno coinvolgimento nella gestione artistica e organizzativa delle esecuzioni delle proprie opere; com'è noto, Mascagni, nel corso della sua lunga



Caricatura di Pietro Mascagni di Tabet

carriera, ebbe il coraggio di sperimentarsi, il più delle volte con successo, come direttore d'orchestra di gusti eclettici (il suo vasto repertorio spaziò dal Barocco al Novecento) e come infaticabile e illuminato organizzatore; di qui gli attriti con chi governò, nel corso degli anni, la vita politica e teatrale della sua città natale, dalla quale avrebbe desiderato attenzioni sempre più costanti alla sua produzione musicale. Il Teatro Goldoni, comunque, e in misura maggiore rispetto ad altri palcoscenici



Pietro Mascagni dirige  
*Cavalleria rusticana*  
nel 50° anniversario  
dell'opera, 1940

livornesi, risultò sempre un punto di riferimento per l'opera di Mascagni, anzi, un suo autentico "regno", nonostante le immancabili lamentele e l'altrettanto inevitabile scontento del musicista. Le serate in onore del musicista, il più delle volte coinvolto come direttore delle proprie opere, costituirono gli appuntamenti fissi dei cartelloni del Teatro: alcuni dei maggiori titoli del suo catalogo (il già citato *Silvano*, *Amica*, *Isabeau*, *Parisina*, *Lodoletta*, *Parisina*, *Nerone*) approdarono al Teatro Goldoni, dopo le consacrazioni nei maggiori teatri in Italia e all'estero, sempre con l'Autore sul podio a garantire l'alta qualità esecutiva; solo *Guglielmo Ratcliff* debuttò tardivamente al Goldoni nel 1903, otto anni dopo il battesimo scaligero, ma l'ultima delle tredici recite del suo lavoro giovanile

fu impreziosita dall'esecuzione delle musiche di scene da lui composte per la pièce teatrale *The Eternal City* di Hall Caine. Anche *Iris* arrivò sul palcoscenico del Goldoni, sempre sotto la direzione di Mascagni, con qualche anno di ritardo; era il 1902, la protagonista fu una delle più grandi interpreti della generazione verista, Fausta Labia; mentre le contrastatissime *Maschere* esordirono al Goldoni nel 1908 con una locandina di grande prestigio, dove figuravano due cantanti di sicura fede mascagnana quali il soprano Tina Poli Randaccio (Rosaura), stranamente contestata alla prima rappresentazione, e il tenore Piero Schiavazzi (Florindo). Da sottolineare, infine, che le produzioni mascagnane alle quali l'Autore portò la sua firma venivano programmate, anche dopo l'avvento del CEL (Comitato Estate Livornese), quasi sempre d'estate, tra agosto e settembre, nei periodi in cui Mascagni si trasferiva in riviera per godersi la "sua" Livorno; quasi inutile aggiungere che in questa sorta di "Bayreuth" toscana il compositore-direttore riuscisse a reclutare alcuni dei maggiori interpreti vocali del secolo scorso: artisti come Favero, Dal Monte, Caniglia, Solari, Poli Randaccio, Bruna Rasa, Carosio, Tacconi, Lazaro, Schiavazzi, Masini, Gigli, Pertile, Tagliabue erano a casa al Teatro Goldoni, finché Mascagni, anche in tarda età, fu in grado di tenere le redini delle esecuzioni delle sue opere.

Dopo la scomparsa dell'Autore (1945), nonostante il vero e proprio 'antimascagnismo' che caratterizzò la vita teatrale italiana e l'opinione critica del secondo dopoguerra, Livorno e il suo maggiore teatro d'opera non abbandonarono Mascagni. *Cavalleria* è stata costantemente presente nei cartelloni livornesi degli anni '50-'60 del secolo scorso, anche se talvolta con edizioni che non si sono elevate al di sopra



di una buona *routine*. Ma non sono mancate le preziose proposte di titoli destinati, dopo la morte di Mascagni, a scomparire progressivamente dal normale repertorio teatrale. Nell'immediato dopoguerra si segnalano le riproposte del *Piccolo Marat* (1946, protagonista Leonida Bellon; 1948, Renato Gigli), *Lodoletta* (1948, con Fiorella Carmen Forti e Alvinio Misciano) e *Iris* (1949, con il fedele 'apostolo' mascagnano Umberto Berrettoni sul podio e il soprano Maria Carbone nel ruolo del titolo); nel 1954 il ripescaggio della grandiosa *Isabeau*, con la direzione di Mario Parenti e una protagonista di lusso, Gigliola Frazzoni, affiancata da autorevoli specialisti della vocalità mascagnana quali il tenore Salvatore Puma e il baritono Piero Guelfi, e nel 1957 quello di *Amica* – abbinata alla *Suor Angelica* pucciniana –, direttore Argeo Quadri, con il soprano livornese Lydia Coppola, il tenore Salvatore Puma e il baritono Anselmo Colzani. Ma sono soprat-

tutto le stagioni organizzate nel 1951 – in coincidenza con la traslazione della salma del Maestro da Roma alla natia Livorno – e nel 1952, entrambe in collaborazione con il teatro 'adottivo' di Pietro Mascagni, ovvero il Teatro dell'Opera di Roma – ex-Teatro Costanzi – a imporsi come autentiche 'punte di diamante' della programmazione del Teatro Goldoni di quegli anni, grazie alla presenza sul podio di Gianandrea Gavazzeni, l'insostituibile punto di riferimento della *Mascagni-Renaissance* del dopoguerra: nel '51 viene allestita una storica *Iris*, che vede l'esordio nel ruolo della sventurata *moussmè* mascagnana di quella che sarà considerata una delle maggiori interpreti novecentesche del ruolo, il soprano Magda Olivero, mentre nel '52 Gavazzeni riuscirà a riportare sulle scene livornesi la dannunziana *Parisina*, ripristinando quel magnifico quarto atto ingiustamente tagliato, dopo la *première* scaligera del 1913, dallo stesso Autore, con la complicità di

*Il piccolo Marat*, Livorno 1989, Teatro di Villa Mimbelli

Un'altra immagine dell'allestimento de *Il piccolo Marat* nell'estate del 1989

La locandina delle  
rappresentazioni  
al Teatro Goldoni  
nel 1963, stagione  
celebrativa del  
centenario della  
nascita di Mascagni

INTERVENTI



Mascagni e il Teatro Goldoni

CITTA' DI LIVORNO

## ONORANZE A PIETRO MASCAGNI

Comune di Livorno - Amministrazione Provinciale - Camera di Commercio - Ente Prov. Turismo - Cassa di Risparmi - Comitato Estate Livornese

TEATRO GOLDONI

### STAGIONE LIRICA DEL CENTENARIO

# IRIS

28 NOVEMBRE - 1 DICEMBRE

Interpreti principali: LAURA LONDI - UMBERTO BORSO - AFRO POLI  
LORENZO GAETANI - LIDIA COPPOLA

# LODOLETTA

30 NOVEMBRE - 5 DICEMBRE

Interpreti principali: MARIA LUISA BARDUCCI - GIUSEPPE GISMONDO  
- CLARA BETNER - FELICE SCHIAVI - GASTONE SARTI - ENZO DARA

# LE MASCHERE

4 - 7 DICEMBRE

Interpreti principali: CESY BROGGINI - EDITH MARTELLI - GIORGIO  
MERIGHI - LINO PUGLISI - SERGIO TEDESCO - LEO PUDIS - GIULIO  
FIORAVANTI - MICHELE CASATO - AMEDEO BERDINI - DINO DI LUCA

**Maestri Concertatori e Direttori**

**NAPOLEONE ANNOVAZZI - FEDERICO DEL CUPOLO - MARIO PARENTI**

*Registi:* Carlo Acly AZZOLINI - Domenico MESSINA - Carlo PICCINATO

*Maestro del Coro:* LIDO NISTRI

**80 Professori d'Orchestra**

**70 Artisti del Coro**

Edizioni: G. Ricordi & C. - Casa Musicale Sonzogno di P. Ostali Milano  
Direttore Artistico: Comm. ARTURO BAROSI

Organizzazione: **COMITATO ESTATE LIVORNESE**

Inizio prenotazioni dal 22 Novembre al Teatro Goldoni - Telef. 24542





una prestigiosa compagnia di canto in cui figurano nomi illustri quali Caniglia, Nicolai e Guelfi. Nel '52 l'Opera di Roma realizza al Goldoni anche una nuova *Lodoletta*, con Berrettoni sul podio, con Giuseppina Arnaldi, Giuseppe Campora e Afro Poli. Tanto *Parisina* quanto *Lodoletta* si avvalgono di un'importante firma registica, quella di Giovacchino Forzano, librettista di Mascagni e di Puccini nonché esperto *metteur en scene* dei maggiori lavori dei due grandi musicisti toscani. Negli anni Sessanta del secolo scorso si segnala soprattutto la stagione celebrativa del centenario della nascita dell'Autore realizzata al Teatro Goldoni nel 1963: tra novembre e dicembre il CEL produce *Iris*,

*Lodoletta* e *Le Maschere*, con direttori di grande solidità quali Annovazzi, Del Cupolo e Parenti; nelle compagnie di canto non mancano interpreti mascagnani di sicura affidabilità, quali Luisa Malagrida, Umberto Borsò e Afro Poli in *Iris*, Giuseppe Gismondo in *Lodoletta*, Cesy Broggin, Giorgio Merighi, Sergio Tedesco, Amedeo Berdini, Lino Puglisi e Giulio Fioravanti ne *Le Maschere*. Negli stessi anni e fino ai primi anni Ottanta le stagioni liriche del Comitato Estate Livornese si divideranno tra Goldoni e Teatro La Gran Guardia: tra le occasioni mascagnane del Teatro Goldoni vale la pena ricordare le riproposte di *Iris* (1978), del 'dittico' *Cavalleria rusticana* (con il glorioso veterano Carlo Bergonzi nei

*Cavalleria rusticana*, Livorno 1990, Teatro "La Gran Guardia"



*L'amico Fritz*, Livorno  
1991, Teatro "La Gran  
Guardia"

panni di Turiddu) e *Silvano* (1980), ne *Le Maschere* (1983, nella fortunata e colorata produzione firmata dal regista Giampaolo Zennaro). Poi la forzata chiusura del Teatro e l'esilio delle stagioni liriche del Comitato Estate livornese nel teatro all'aperto di Villa Mimbelli e al Teatro La Gran Guardia, dove a partire dal 1990, anno delle celebrazioni del centenario di *Cavalleria rusticana* – che verrà diretta nell'occasione da un grande depositario della tradizione operistica italiana, il fiorentino Bruno Bartoletti - il Teatro di Tradizione di Livorno consolida quel Progetto Mascagni che costituisce il punto di partenza di una nuova rinascita di interessi per Mascagni e che vede nuovamente la città natale del musicista come punto di riferimento per una ricognizione esecutiva e critica della sua opera, con le edizioni del

centenario de *L'amico Fritz* (1991), dei *Ranzau* (1992; prima ripresa in epoca moderna), *Guglielmo Ratcliff* (1995), *Iris* (1998) e *Le Maschere* (2001), con la riproposta di titoli di rara esecuzione quali *Lodoletta* (1994) e l'operetta *Sì* (1996) e con l'organizzazione, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, di importanti convegni di studi e tavole rotonde. Sono gli anni in cui il Progetto Mascagni riesce a riportare a Livorno l'attenzione del pubblico e della critica, instaurando rapporti di coproduzione con importanti teatri italiani e stranieri, quale l'Oper der Stadt Bonn con la cui collaborazione venne realizzata l'edizione del centenario del *Guglielmo Ratcliff*, preparando la strada alla riapertura, dopo un lungo periodo di accurati lavori di restauro, dello storico Teatro Goldoni.

*Dalla riapertura  
del Teatro Goldoni  
a oggi (2004-2013):  
i nuovi progetti legati  
a Mascagni e il ricambio  
generazionale degli  
interpreti*

Sarà ancora *Cavalleria rusticana*, affidata alla direzione di Massimo De Bernart – un grande musicista che negli anni Novanta ha stabilito una fervida collaborazione con

la città di Livorno e il suo Teatro rivelando- si interprete mascagnano di riferimento – a riaprire, nel gennaio del 2004, alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e di importanti rappresentanti del mondo dello spettacolo della cultura e dello spettacolo: è il momento, veramente indimenticabile per quanti vi hanno partecipato, in cui la città di Livorno e il suo pubblico riscoprono e ‘ritrovano’ il loro Teatro. La regia è firmata dal giovane Marco Gandini, coadiuvato dallo scenografo Italo Grassi e dal costumista Maurizio Millenotti, premio Oscar per il cinema, collaboratore di grandi cineasti quali Fellini,

La *Cavalleria rusticana* in scena per l'inaugurazione del Teatro Goldoni il 24 gennaio 2004 con la direzione di Massimo De Bernart







Zeffirelli, Scorsese e Tornatore. De Bernart, da tempo gravemente ammalato, con lo spettacolo inaugurale del Goldoni restaurato, sigla la sua ultima interpretazione operistica due mesi prima della sua prematura scomparsa; nel cast vocale figurano nomi di livello internazionale (Komlosi, Portilla, Mastromarino, Cortez).

A partire dalla stagione 2004-2005, con la liquidazione del vecchio CEL e con la costituzione della nuova Fondazione Teatro della Città di Livorno Carlo Goldoni, nasce una nuova fase del Progetto Mascagni, in coincidenza con la seconda gestione di Marco Bertini, tornato alla guida del Teatro – dopo quella del CEL dal 1990 al

1999 – prima come presidente e, dal 2012, come Direttore Generale. Il nuovo corso dà vita a una nuova *tranche* progettuale: *Around Mascagni*. Un percorso che vuole rileggere la figura e l'opera di Mascagni attraverso a una varietà di tematiche – dal protagonismo della figura femminile ai rapporti con la letteratura, la drammaturgia, le arti figurative del suo tempo e con il cinema, dalla dimensione internazionale della sua musica al respiro europeo della sua cultura, che lo vede confrontarsi prima con i modelli di Verdi e Wagner, poi con D'Annunzio e con le tematiche del simbolismo, del decadentismo e dell'espressionismo coniati dalla Francia e della Mitteleuropa – che rendono il suo eclettismo di scelte stilistiche e drammaturgiche estremamente vivace, spregiudicato e attuale. Una scelta, quella del filone *Around Mascagni*, che sfocia, grazie all'intrecciarsi di tematiche legate alla cultura europea – simbolismo, decadentismo, espressionismo – e alla sua feconda attività di direttore d'orchestra, che lo ha visto confrontarsi con le partiture di Mozart, Beethoven, Wagner, Dvořák, Čajkovskij, nel Progetto *La Bella Europa*, che è il più recente traguardo delle scelte strategiche della programmazione della Fondazione Teatro Goldoni. Il nuovo corso di *Around Mascagni* si apre, tra il 2005 e il 2006, con le audizioni per voci mascagnane organizzate dal Teatro Goldoni: la tendenza a scoprire nuovi talenti vocali che ha sempre caratterizzato la programmazione lirica del Teatro di Livorno nell'ultimo decennio viene incanalata verso una ricerca più organica, pubblicizzata attraverso bandi internazionali finalizzati alla scoperta e alla valorizzazioni di nuove voci per Mascagni e per il verismo, che troveranno sbocco, oltre che nelle produzioni mascagnane del Teatro Goldoni, nei *format* concertisti-



ci e spettacolari, spesso all'insegna della multimedialità, che verranno programmate all'interno delle stagioni liriche e spesso portate in *tournee* all'estero.

Si rafforza la strategia delle coproduzioni. Nell'autunno del 2006 è la volta di una nuova produzione di *Iris*, affidata a uno dei maggiori esponenti delle avanguardie teatrali italiane, Federico Tiezzi. Il regista toscano, affiancato dallo scenografo Pier Paolo Bisleri, dalla costumista Giovanna Buzzi e dal coreografo Virgilio Sieni, ci consegna la fiaba dell'ingenua *mousmé* creata da Mascagni e Illica quasi come una crudele vicenda dei nostri giorni, sospesa tra le suggestioni dei *cartoons* manga e le brutali leggende metropolitane di Quentin Tarantino: una squallida vicenda di sfruttamento e di mercificazione sessuale ai danni di un'inconsistente ragazzina, che trova la sua trasfigurazione nel luminoso e suggestivo finale, quasi un ritorno alla purezza e all'innocenza dell'infanzia. Uno spettacolo di grande fascino, coprodotto con due importanti



fondazioni lirico-sinfoniche italiane, il Teatro Verdi di Trieste – che lo ripropone nella stagione successiva – e il Teatro Petruzzelli di Bari, che viene salutato da un successo assai caloroso. Nella stessa stagione una nuova proposta produttiva, intitolata *Mascagni in scena*, corona le audizioni per voci mascagnane realizzate nei mesi precedenti: vengono messi in scena tre atti staccati da tre diverse opere mascagnane, il quarto atto del giovanile *Guglielmo Ratcliff*, il quarto della dannunziana *Parisina* e il terzo tratto dal lavoro di maggior successo della maturità creativa dell'Autore, *Il Piccolo Marat*. Un nuovo modo di mettere a confronto tre diversi momenti della produzione di Mascagni, scegliendo atti staccati dalle sue opere e presentandoli in un'unica serata. In concomitanza con lo spettacolo *Mascagni in scena* si inaugura, al Goldoni, con il sostegno dell'Amministrazione Comunale di Livorno e alla presenza dei rappresentanti della Comunità Eredi Mascagni, la nuova iniziativa degli Itinerari Mascagnani e dell'Appartamento Mascagni: una mostra permanente, all'interno del Teatro, e un percorso guidato che illustrano, grazie alla presenza di preziosi documenti originali e di riproduzioni di altri documenti originali conservati dal Comune, le varie fasi della vicenda biografica e creativa del musicista livornese, l'aspetto del pubblico e del privato della sua personalità, i legami con la città natale, i riconoscimenti ricevuti dall'Autore sia in Italia che all'estero per la sua attività di compositore, organizzatore, didatta e direttore d'orchestra. Un'ulteriore occasione per allacciare nuovi rapporti tra il pubblico livornese e il Teatro Goldoni, ma anche per organizzare visite guidate finalizzate al coinvolgimento delle scuole e dei numerosi turisti che frequentano la città di Livorno. Il Progetto *Around Mascagni* prosegue nell'autunno del 2007 con un nuovo spetta-

colo, *Pagine d'amore... dei sensi e dello spirito. Le donne di Mascagni*. Un omaggio alla tematica della figura femminile nell'opera di Mascagni approfondito dai testi firmati dal drammaturgo Francesco Niccolini in collaborazione con Matteo Baggiani ed esplorato attraverso la rappresentazione teatrale di alcuni grandi scene tratte da diverse opere mascagnane (*Cavalleria rusticana*, *Iris*, *Si*, *L'amico Fritz*, *Silvano*, *Lodoletta*, *Isabeau*, *Nerone*): i personaggi femminili scaturiti dall'invenzione mascagnana, così lontane dalle "anti-eroine" pucciniane, si susseguono, grazie alle preziose suggestioni letterarie del testo, recitate da una maga evocatrice affidata a una carismatica Monica Guerritore, in tutto il loro fascino: ora volitive e passionali, ora delicate e adolescenti sognatrici. Il giovane regista livornese Alessio Pizzech inventa forti e visionarie atmosfere teatrali, ben assecondate dalle tre interpreti dello spettacolo, i soprani Raffaella Angeletti – una nuova interprete mascagnana di riferimento per il Teatro Goldoni, dopo il grande successo ottenuto con *Iris* nella stagione precedente –, Chiara Panacci – una delle più importanti voci scaturite dalla scuola di canto dell'Istituto Musicale Mascagni – e Paola Cigna. Sul podio il giovane direttore milanese Matteo Beltrami. È ancora Alessio Pizzech a firmare, poche settimane dopo, un altro 'dittico' mascagnano, realizzato in coproduzione con l'Istituto Musicale Mascagni e composto da due lavori legati al periodo 'pesarese' della biografia mascagnana, ovvero al periodo in cui il nostro Autore rivestì il ruolo di direttore del Liceo Musicale Rossini: l'atto unico *Zanetto* e il poema musicale per orchestra e voce *A Giacomo Leopardi*, su frammenti poetici del poeta di Recanati. È proprio *Ode a Leopardi*, in prima esecuzione per Livorno, ad aprire la serata; l'esecuzione musicale, affidata all'Orchestra

dell'Istituto Mascagni guidata da Mauro Ceccanti, è accompagnata dalla proiezione di un bel video firmato da Eliana Bollino e da Carlo Bosco, che sottolinea alcune tematiche della poetica leopardiana immergendola in paesaggi della Livorno odierna, quasi a evidenziare le affinità tra la scrittura sinfonica mascagnana e il linguaggio cinematografico che troveranno sbocco nella colonna sonora *Rapsodia Satanica*; *Zanetto*, invece, viene riletto da Pizzech nel segno di un inquietante e spettrale clima di *cabaret* espressionista, rendendo piena giustizia alla modernità già tutta novecentesca di questo bozzetto parnassiano, con la piena complicità delle due interpreti dell'opera, il soprano Raffaella Angeletti (Silvia), impegnata come voce solista dell'*Ode a Leopardi*, e il mezzosoprano Barbara Di Castri (*Zanetto*), altra voce emersa dal Progetto Opera Studio dei tre teatri di tradizione toscani (Livorno, Lucca e Pisa) e dalle audizioni per voci mascagnane.

La fisionomia di festival del ciclo *Around Mascagni 2007* è incrementato da manifestazioni collaterali: incontri con il pubblico, *reading* di testi poetici e letterari legati a Mascagni (*Leopardi*, *Verga*, *D'Annunzio ed altri...*), spettacoli di burattini firmati da Carlo e Liliana Giorgi che raccontano al pubblico dei più piccini, seguendo la formula adottata per il teatro d'opera mozartiano, dalle celebrate "Marionette di Salisburgo", alcuni titoli mascagnani come *Cavalleria*, *Iris* e *Le Maschere*: un fermento di iniziative che coinvolgono il più delle volte i giovani talenti del territorio formati e allevati da quella vera e propria "Bottega d'Arte" che è la Fondazione Teatro Goldoni.

La Stagione 2008- 2009 punta su un febbraio tutto mascagnano, con una nuova edizione di *Around Mascagni*, dal titolo "Un cantiere verso *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*": una sorta di preparazione al

ritorno di *Cavalleria rusticana*, annunciata per la Stagione 2010-2011, finalmente abbinata all'opera verista 'gemella', *Pagliacci* di Ruggiero Leoncavallo. *Around Mascagni* punta sul tema dei rapporti tra Mascagni e il cinema, con la proiezione in Goldonetta di *Rapsodia Satanica* e della storica versione cinematografica di *Cavalleria* firmata nel 1916 dal regista Ugo Falena con Gemma Bellincioni protagonista, con le musiche di Mascagni eseguite al pianoforte da Anna Cagnetta, del celebre *Toro scatenato* di Scorsese la cui colonna sonora è basata su celebri pagine mascagnane, e sul ritorno del soprano Fiorenza Cedolins, che dodici anni dopo il suo debutto livornese con *Cavalleria*, propone al Goldoni, sotto la direzione di Fabrizio Mario Carminati, un viaggio tra le voci del 'femminino' mascagnano, eseguendo grandi scene da *Cavalleria rusticana*, *L'amico Fritz*, *Iris* e *Lodolletta*, confermando la sua piena sintonia con il repertorio verista.

Il resto è storia recente: nel gennaio 2011 *Cavalleria rusticana* torna al Goldoni sette anni dopo lo spettacolo di riapertura del Teatro, con una nuova produzione – accoppiata, come si è detto, a *Pagliacci* – firmata dal direttore d'orchestra britannico Jonathan Webb e dal regista Alessio Pizzech: il quale rilegge la tragedia mediterranea di *Cavalleria rusticana* come il dramma della solitudine di una Santuzza emarginata dalla collettività, privilegiando quindi una lettura 'al femminile', ben assecondato dal cast vocale che vede il debutto a Livorno del soprano russo Elena Pankratova, un'artista 'lanciata' da Zubin Mehta al Maggio Musicale Fiorentino ma rivelatasi qualche anno prima nelle audizioni per voci mascagnane del Goldoni, affiancata dal giovane tenore belga Mickael Spadaccini e dal baritono libanese Anoshah Golesorkhi. Il pubblico accoglie il ritorno dello storico 'dittico' verista, ribattezzato dal



pubblico britannico *Cav and Pag*, con accoglienze caldissime, da grande festa.

Negli ultimi anni il Progetto Mascagni si è arricchito con una nuova e importante operazione, finalizzata alla formazione e al perfezionamento di giovani voci per il repertorio mascagnano. Un ulteriore sbocco per le audizioni e un nuovo bacino di talenti per le produzioni mascagnane del Teatro: i giovani selezionati nel corso delle stesse audizioni vengono ammessi al Cantiere Lirico "Pietro Mascagni e i musicisti del suo tempo": un autentico laboratorio in cui i giovani artisti si sotto-

pongono a un laborioso *work in progress* in cui possono approfondire il repertorio mascagnano e dei coevi compositori della scuola verista e del Novecento europeo (da Wagner a Massenet e a Richard Strauss) sotto la guida di docenti qualificati, dedicandosi tanto alla preparazione vocale e musicale quanto a quella scenica e drammaturgica dei loro ruoli. Coronamento del Cantiere sono la *masterclass* finale affidata a una cantante mascagnana di chiara fama (nel 2010 e nel 2011 la docente è stata il soprano Giovanna Casolla, nel 2012 il mezzosoprano Bruna Baglioni)



e un concerto finale con i premi del pubblico e del quotidiano "Il Tirreno", nonché nel 2012 la borsa di studio Premio Vittorio Talà. Altro sbocco per i giovani artisti del Cantiere Lirico – che dal 2011, grazie all'entusiasmo del direttore d'orchestra livornese Mario Menicagli, si è arricchita di un Laboratorio Strumentale mirato alla formazione di una giovane compagine orchestrale – l'Orchestra del Cantiere Lirico, appunto – sono stati i concerti realizzati nel 2010 e nel 2011 nel giorno del compleanno di Mascagni, il 7 dicembre, ormai appuntamento fisso delle stagioni liriche

del Goldoni: il primo è stato dedicato alla *Messa di Gloria*, il secondo, intitolato *Il bianco manto di Isabeau*, è stato dedicato alla ricorrenza del centenario della prima dell'opera mascagnana, con l'esecuzione di alcune delle pagine più importanti della partitura, con Mario Menicagli sul podio, solisti il soprano Silvana Froli e il tenore Nicola Simone Mugnaini. Infine, il 7 dicembre 2012, l'interessante operazione *Rapsodia mascagnana*, affidata alla fisarmonica di Massimo Signorini e al pianoforte di Diego Terreni: una carrellata di trascrizioni strumentali di pagine tratte



La *Cavalleria rusticana* nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Goldoni di Livorno nella stagione lirica 2011



dalle maggiori opere di Mascagni e dai suoi lavori sinfonici, frutto di un accurato lavoro di ricerca musicologica dei due giovani musicisti livornesi. Un'anticipazione, quest'ultimo evento, della nutrita serie di manifestazioni programmate per la duplice ricorrenza dei 150 anni della nascita (1863-2013) e del centenario della prima assoluta di *Parisina* (1913-2013) programmate nel mese di dicembre all'interno di una vera e propria rassegna celebrativa che coinvolgerà tutte le forze musicali della città: dal concerto affidato all'Orchestra

dell'Istituto Musicale Mascagni, rafforzata dagli ex-allievi dell'istituzione oggi attivi nelle maggiori compagini orchestrali italiane all'Orchestra del Cantiere Lirico e al Coro *Around Mascagni*, impegnata, sotto la direzione di Mario Menicagli, nell'esecuzione di una selezione di brani tratti dalla dannunziana *Parisina* e di *Cavalleria rusticana* con la partecipazione di giovani cantanti selezionati attraverso il Cantiere Lirico (il 7 dicembre, giorno della nascita del compositore) e una *masterclass* guidata da una grande interprete del personag-



gio di Santuzza, la già citata Bruna Bagliolini. Inoltre il recupero della giovanile *Ode alla gioia* in collaborazione con il Circolo Amici dell'Opera Galliano Masini e delle musiche di scena per *The Eternal City* nella versione pianistica, a cui seguirà il format *D'Annunzio versus Mascagni*, un convegno spettacolo dedicato al rapporto tra i due artisti, accumulati dal medesimo anniversario e dall'esperienza creativa di *Parisi*, fino all'ultima *kermesse* mascagnana del Concerto di Capodanno del 2014: un ciclo di iniziative che abbracceranno l'in-

tera città avranno nel Teatro Goldoni il loro punto di riferimento.

Il Teatro Goldoni, già sede di esecuzioni storiche della musica di Mascagni, spesso patrocinate dallo stesso Autore, punterà anche in quest'occasione a un vero e proprio rinnovamento generazionale, scommettendo, ancora nel nome di Mascagni, sui nuovi talenti della musica: una scommessa per il futuro per quei giovani professionisti a cui Mascagni, grande didatta e formatore, aveva sempre guardato con attenzione e lungimiranza.



# Il Progetto Mascagni: le produzioni operistiche

(\* produzioni rappresentate a Livorno al Teatro Goldoni, le altre sono andate in scena al Teatro La Gran Guardia)

*I Rantzau*, Livorno  
1992, Teatro "La Gran  
Guardia"

**1990 - *Cavalleria rusticana*** - edizione del centenario. Direttore Bruno Bartoletti/Bruno Moretti; regia Claude D'Anna; scene Graziano Gregori; costumi Ivan Stefanutti; m.° del coro Gianfranco Cosmi; interpreti: Katerina Ikonomou/Anna Di Mauro (*Santuzza*); Paola Romano/Vitalba Mosca (*Lola*); Fedora Barbieri (*Lucia*); Giuseppe Giacomini/Maurizio Frusoni (*Turiddu*); Alessandro Cassis/Bruno Dal Monte (*Alfio*).

**1991 - *L'amico Fritz*** - edizione del centenario. Direttore Alessandro Pinzauti; regia Simona Marchini; scene e costumi Ivan Ste-

fanutti; m.° del coro Stefano Visconti; interpreti: Sandra Pacetti/Silvia Da Ros (*Suzel*); Paola Romanò/Niky Mazziotta (*Beppe*); Pietro Ballo/Salvatore Ragonese (*Fritz Kobus*); Armando Ariostini (*David*); Carlo Bosi (*Federico*); Filippo Militano (*Hanezò*); Alessandra Rossi (*Caterina*).

**1992 - *I Rantzau*** - edizione del centenario. Prima ripresa moderna nella versione integrale. Direttore Bruno Rigacci; regia Italo Nunziata; scene e costumi Ivan Stefanutti; m.° del coro Stefano Visconti; interpreti: Rita Lantieri (*Luisa*); Fulvia Bertoli (*Giulia*); Otta-



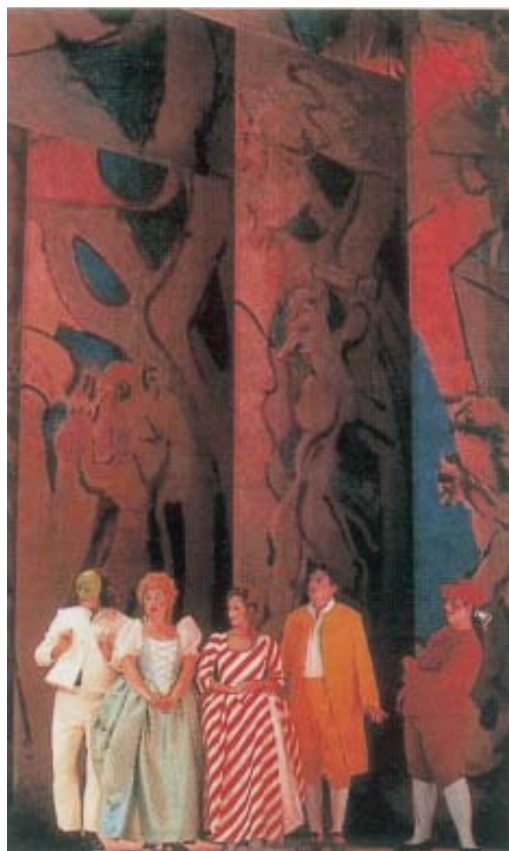
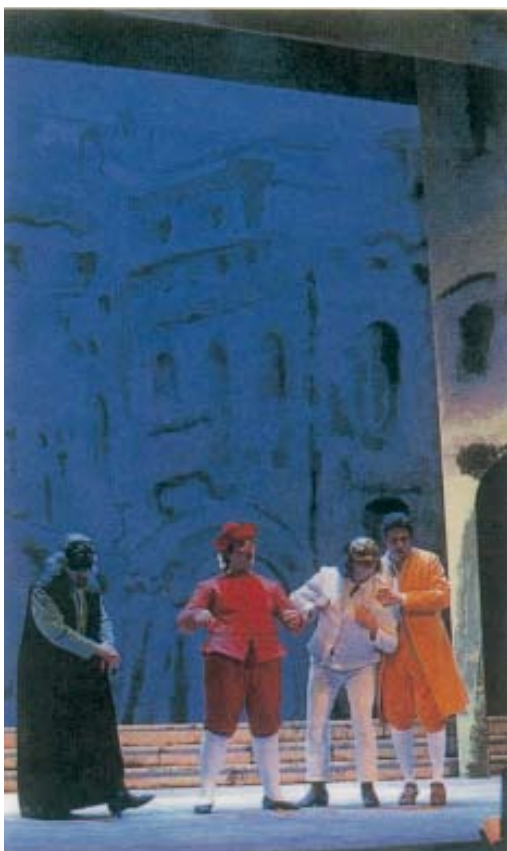


Foto di scena della rappresentazione de *Le Maschere* in occasione del centenario nel 2001 al Teatro "La Gran Guardia"

vio Garaventa/Donato Tota (*Giorgio*); Carlo Bosi (*Lebel*); Barry Anderson/Manrico Biscotti (*Gianni Rantzau*); Domenico Colaiani/Ettore Cresci (*Fiorenzo*); Giancarlo Boldrini/Filippo Militano (*Giacomo Rantzau*).

**1993 - *Cavalleria rusticana*** - Direttore Bruno Rigacci; regia Filippo Crivelli; scene Graziano Gregori; costumi Ivan Stefanutti; m.° del coro Marco Bargagna; interpreti: Marta Moretto/Silvia Ranalli (*Santuzza*); Sandra Giuliadori (*Lola*); Fulvia Bertoli (*Lucia*); Maurizio Frusoni/Gianfranco Cecchelle (*Turiddu*); Vincente Sardinero (*Alfio*).

**1994 - *Lodoletta*** - (riproposta a quasi quarant'anni di distanza dall'ultima apparizione sulle scene italiane). Direttore Massimo De

Bernart; regia Piera Degli Esposti; scene e costumi Ivan Stefanutti; m.° del coro Stefano Visconti; interpreti: Giovanna De Liso/Marina Bolgan/Cristina Mantese (*Lodoletta*); Alessandra Rossi Trusendi (*Maud*); Fulvia Bertoli/Corina Lustian Schmidt (*La pazza/La Vanard*); Orfeo Zanetti/Antonio Lotti (*Flammen*); Giuseppe Altomare/Fabio Tinalli (*Giannotto*); Ettore Cresci (*Franz*); Franco Boscolo (*Antonio*); Carlo Bosi (*Una voce interna*).

**1995 - *Guglielmo Ratcliff*** - edizione del centenario. Direttore Massimo De Bernart; spettacolo ideato e progettato da Giancarlo Del Monaco; regia Guy Montavon; scene e costumi Poppi Ranchetti; m.° del coro Stefano Visconti; interpreti: Marisa Vitali/Maria Pia Piscitelli/Tiziana Bellavista (*Maria*); Lu-



cia Naviglio/Antonella Dalla Pozza/Sarah M'Punga (*Margherita*); Alessandra Rossi Trusendi/Anita Venturi (*Willie*); Maurizio Frusoni/Marrico Tedeschi/Nicholas Buxton (*Guglielmo Ratcliff*); Alessandro Cosentino (*Lesley*); Carlo Guelfi/Alberto Mastromarino/Alberto Gazale (*Il conte Douglas*); Giancarlo Boldrini/Antonio Marani (*Mac Gregor*); Ettore Cresci (*Toni*); Aldo Caroppo, Fabio Marzi, Roberto Nencini, Marrico Signorini, Gabriele Viviani (*Ladri e mariuoli*).

**1996 - *Si*** - (inaugurazione del Progetto Operetta). Direttore Alberto Veronesi; regia Simona Marchini; scene e costumi Ruggero Vitrani; coreografia Claudio Meloni; m.<sup>o</sup> del coro: Stefano Visconti; interpreti: Denia Mazzola Gavazzeni/Alessandra Rossi Trusendi (*Si, delle Folies-Bergère*); Lucetta Bizzi/Svetla Vassileva (*Vera di Chablis*); Fulvia Bertoli (*Palmira*); Giuliano Di Filippo/Filippo Pina Castiglioni (*Luciano di Chablis*); Alessandro Patalini/Alessandro Cosentino (*Cléo de Merode*); Franco Boscolo (*Romal*).

**1997 - *Cavalleria rusticana*** - Direttore Massimo De Bernart; regia Marina Bianchi;

scene e costumi Leila Fteita; m.<sup>o</sup> del coro Stefano Visconti; interpreti: Fiorenza Cedolins/Lucia Naviglio (*Santuzza*); Madelyn Monti/Niky Mazziotta (*Lola*); Monica Tagliasacchi/Corina Iustian Schmidt (*Lucia*); Ignacio Encinas/Maurizio Graziani (*Turiddu*); Alberto Mastromarino/Walter Donati (*Alfio*).

**1998 - *Iris*** - edizione del centenario. Direttore Massimo De Bernart; regia Lindsay Kemp; regista assistente David Haughton; scene e costumi Lindsay Kemp, Ruggero Vitrani; m.<sup>o</sup> del coro Stefano Visconti; interpreti: Denia Mazzola Gavazzeni/Simona Baldolini (*Iris*); Serena Farnocchia/Domenica Briganti (*Una guècha*); Lando Bartolini/Donato Tota (*Osaka*); Bruno De Simone/Armando Gabba (*Kyoto*); Francesco Musinu/Enrico Rinaldo (*Il Cieco*); Giuliano Di Filippo/Stefano Osbat (*Un merciaiuolo; Un cenciaiuolo*).

**2001 - *Le Maschere*** - edizione del centenario. Direttore Bruno Aprea; regia, scene e costumi Lindsay Kemp; m.<sup>o</sup> del coro Marco Bargagna; interpreti: Emanuele Barresi (*Giocadio*); Graziano Polidori/Danilo Serraiocco (*Pantalone de' bisognosi*); Raffaella Angeletti/Antonia Cifrone (*Rosaura*); Maurizio Comencini/Danilo Formaggia (*Florindo*); Carmine Monaco/Dario Giorgelè (*Dottor Graziano*); Eleonora Contucci/Susanne Bungaard (*Colombina*); Carlo Bosi/Antonio De Angelis (*Brighella*); Carlo Morini/Alessandro Paliaga (*Il Capitan Spavento*); Alessandro Cosentino/Marcello Bedoni (*Arlecchino batocchio*); Giorgio Caoduro/Alessandro Battiato (*Tartaglia*).

**2002 - *L'amico Fritz*** - Direttore Roberto Tolomelli; regia Simona Marchini; scene ecostumi Ivan Stefanutti; m.<sup>o</sup> del coro Marco Bargagna; interpreti: Dimitra Theodossiu/Anna Laura Longo (*Suzel*); José Bros/Leonardo Melani (*Fritz Kobus*); Larissa Schmidt/Sandra Pacheco-Quintero (*Beppe*); Alessan-

dro Paliaga/Carlo Morini (*David*); Emanuele Giannino (*Federico*); Antonio Taschini (*Hanezò*); Corina Justian Schmidt (*Caterina*).

**2004\*** - *Cavalleria rusticana* - in occasione dell'inaugurazione del Teatro Goldoni (24/01/2004 - Stagione Lirica 2003-2004). Direttore Massimo De Bernart; regia Marco Gandini; scene Italo Grassi; costumi Maurizio Millenotti; m° del coro Marco Bargagna; interpreti: Ildiko Komlosi/Tea Demurishvili (*Santuzza*); Alfredo Portilla/Lance Ryan (*Turiddu*); Alberto Mastromarino/Mauro Buda (*Alfio*); Sonia Zaramella/Maria Cioppi (*Lola*); Viorica Cortez (*Lucia*).

**2006\*** - *Iris* - Direttore Lukas Karytinus; regia Federico Tiezzi; scene Pier Paolo Bisleri; costumi Giovanna Buzzi; coreografie Virgilio Sieni; m° del coro Marco Bargagna; interpreti: Marco Spotti/Marrico Signorini (*Il Cieco*); Raffaella Angeletti/Antonia Cifrone/Mina Tasca (*Iris*); Tito Beltran/Park Sung Kyu (*Osaka*); Massimiliano Gagliardo/Mas-

similiano Valleggi (*Kyoto*); Fulvia Bertoli/Susanna Cristofanelli (*Una Guècha*); Massimo La Guardia/Michele Maddaloni (*Un Cenciolo/Un Merciaiolo*).

**2011\*** - *Cavalleria rusticana* - Direttore Jonathan Webb; m° del coro Marco Bargagna; maestro Coro Voci Bianche Marisol Carballo; regia Alessio Pizzzech; scene Michele Ricciarini; costumi Cristina Aceti; light designer Valerio Alfieri; Coro della Toscana - Coro Voci Bianche Fondazione Teatro Goldoni; ORT Orchestra della Toscana; interpreti: Raffaella Angeletti/Elena Pankratova (*Santuzza*); Mickael Spadacini/Javier Palacios (*Turiddu*); Anooshah Golesorkhi/Leo An (*Alfio*); Kamelia Kader/Irene Bottaro (*Mamma Lucia*); Ozge Kalelioglu/Chiara Mattioli (*Lola*).

Nuovo allestimento della Fondazione Teatro Goldoni di Livorno.

In coproduzione con Teatro del Giglio di Lucca, Teatro di Pisa e Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena.

Altre foto di scena de *Le Maschere* del centenario

